

Direzione Regionale: RISORSE IDRICHE, DIFESA DEL SUOLO E RIFIUTI

Area: CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI

DETERMINAZIONE

N. G11597 del 16/08/2017

Proposta n. 14914 del 11/08/2017

Oggetto:

Installazione Soc. Gabriele Group S.r.l., sita nel Comune di Patrica (FR), strada ASI, 4/D - Conclusione del procedimento amministrativo di riesame ai sensi dell'art. 28 octies del D.lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii., dell'AIA rilasciata con Determinazione n. B2866 del 30.06.2009 e ss.mm.ii.

OGGETTO: Installazione Soc. Gabriele Group S.r.l., sita nel Comune di Patrica (FR), strada ASI, 4/D - Conclusione del procedimento amministrativo di riesame ai sensi dell'art. 28 octies del D.lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii., dell'AIA rilasciata con Determinazione n. B2866 del 30.06.2009 e ss.mm.ii.

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE
RISORSE IDRICHE, DIFESA DEL SUOLO E RIFIUTI**

Su proposta del Dirigente dell'Area "Ciclo Integrato dei Rifiuti"

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la L.R. n. 6 del 18 febbraio 2002, "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale";

VISTO il R.R. n. 1 del 6 settembre 2002, "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e s.m.i.;

VISTA la Determinazione n. G10924 del 29 luglio 2014 con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente dell'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti all'Ing. Flaminia Tosini;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 17 novembre 2015, n. 640, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale "Risorse Idriche e difesa del suolo" all'Ing. Mauro Lasagna a far data dal 1° gennaio 2016;

VISTA la Determinazione n. G02159 del 23.02.2017 con la quale si è proceduto alla riorganizzazione della Direzione regionale "Risorse idriche, difesa del suolo e rifiuti" attraverso la istituzione dell'Area "Ciclo integrato dei rifiuti" e la conferma delle strutture organizzative di base già esistenti, denominate "Aree", "Uffici" e "Servizi";

VISTA la direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

VISTA la Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 "Relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive";

VISTO il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 - Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59;

VISTO il D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. "Norme in materia ambientale" e in particolare l'art. 208, comma 15;

VISTO il D.M. 31 gennaio 2005 "Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D. lgs. 372/99";

VISTA la L.R. 9 luglio 1998, n. 27 e s.m.i. "Disciplina regionale della gestione dei rifiuti";

VISTO il D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i. “Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del D.Lgs 5 febbraio 1997, n. 22”;

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale 18 gennaio 2012, n. 14 che approva il Piano regionale gestione dei rifiuti;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale 17 aprile 2009, n. 239 recante nuovi criteri riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie previste per il rilascio delle autorizzazioni all’esercizio delle operazioni di gestione dei rifiuti nel territorio regionale;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale 18 aprile 2008, n. 239 recante le modalità dei procedimenti per il rilascio delle autorizzazioni all’esercizio delle operazioni di gestione dei rifiuti nel territorio regionale;

VISTA la L. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. recante norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;

VISTO il D.lgs. 4 marzo 2014, n. 46, avente ad oggetto: “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”, che ha modificato, tra l’altro, il Titolo III – bis, della Parte II, del D. lgs. 152/2006 e s.m.i. relativo all’autorizzazione integrata ambientale;

VISTA la Comunicazione della Unione Europea 20214/C136/01;

VISTO il D.M. Min. Ambiente del 13/11/2014, n. 272;

VISTA la Normativa:

▪ **di fonte nazionale:**

Linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell’allegato I del D. lgs. 372/99	DM Ambiente 31-01-2005
Attuazione della direttiva 1999/31/Ce relativa alle discariche di rifiuti”	D. lgs. 13-01-2003, n.36 e s.m.i.
Norme in materia ambientale ed, in particolare, la parte quarta, Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati	D.Lgs n. 152 del 03-04-2006 e s.m.i.
Linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell’allegato I del D. lgs. n. 59/05	DM Ambiente 29-01-2007
Norme tecniche per le costruzioni	DM Lavori pub. 14-01-2008
Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro (attuazione dell’articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro)	D.Lgs n. 81 del 09-04-2008 e s.m.i.
Determinazione delle spese istruttorie di A.I.A	DM Economia/fin. 24-04-2008
- Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica – Abrogazione del D.M. 3 agosto 2005.	D.M. 27-09-2010

▪ **di fonte regionale:**

Disciplina regionale della gestione dei rifiuti	L.R. n. 27 del 09-07-1998 e s.m.i.
Approvazione del Piano di gestione dei rifiuti della Regione Lazio	DCRL n. 14 del 18-01-2012
Monitoraggio delle acque sotterranee. Rilevazione dei fattori meteo-climatici e idrologici per il calcolo del bilancio idrico degli acquiferi	DGR n. 222 del 25-02-2005
Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale disciplinata dal D.lgs. 59 del 18 febbraio 2005. Determinazione del calendario delle scadenze per la presentazione delle domande per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D lgs. 59/2005	DGR n. 1116 del 13-12-2005
D. lgs. 59/05. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Approvazione modulistica per la presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale	DGR n. 288 del 16-05-2006
Approvazione Piano di tutela delle acque regionali ai sensi del D.Lgs 152/99	DCRL n. 42 del 27-09-2007 e s.m.i.
Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'ARPA Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D. lgs. 152/06 e della L.R. 27/98	DGR n. 239 del 18-04-2008
Approvazione documento tecnico sui criteri generali riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D. lgs. 152/2006, dell'art. 14 del D. lgs. 36/2003 e del D. lgs. n. 59/2005 – Revoca della D.G.R. 4100/99	DGR n. 755 del 24-10-2008
Modifiche ed integrazioni alla D.G.R n. 755/2008, sostituzione allegato tecnico	DGR n. 239 del 17-04-2009
Decreto legislativo del 3 aprile 2006 n.152 e successive modifiche e integrazioni - Disposizioni applicative in materia di VIA e VAS al fine di semplificare i procedimenti di valutazione ambientale	DGR n. 363 del 15-05-2009
Istituzione e determinazione tariffe per il rilascio degli atti nell'ambito della gestione dei rifiuti.	DGR n.956 del 11-12-2009
Modifica D.G.R. n. 288/2006. Sostituzione della scheda E della modulistica per la redazione del Piano di monitoraggio e controllo (PMeC), a corredo dell'istanza di Autorizzazione integrata ambientale per gli impianti di gestione rifiuti ai sensi dell'All.1.5 del D.Lgs 59/05	DGR n.35 del 21-01-2010
Modifiche alla D.G.R. n.239 del 18/04/2008 dal titolo "Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'Arpa Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D.Lgs. 152/06 e della L.R. 27/98"	DGR n.548 del 05/08/2014

PREMESSO CHE la Società GABRIELE GROUP S.r.l.:

- gestisce l'installazione (categoria IPPC 5.1 e 5.3) per l'eliminazione o il recupero dei rifiuti pericolosi e non pericolosi, sita nel Comune di Patrica (FR), strada ASI, 4/D, in forza dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.), rilasciata alla Ditta individuale Giancarlo Gabriele, con Determinazione n. B2866 del 30.06.2009 e ss.mm.ii, volturata alla Società GABRIELE GROUP S.r.l. con Determinazione n. G16099 del 12.11.2014;

PREMESSO CHE:

- ARPA Lazio Sezione di Frosinone, ha trasmesso una nota prot. n. 00103105 del 29.12.2015, ai sensi dell'art. 244, c. 1 del D.lgs 152/2006 e smi, al fine dell'avvio della procedura stabilita nella Parte IV Titolo V del del D.lgs 152/2006 e smi; in tale nota è stato evidenziato quanto di seguito riportato, in relazione ai risultati degli autocontrolli effettuati dalla Società nel corso dell'anno 2014, secondo le frequenze e le modalità stabilite nel PMeC allegato all'AIA, ai sensi del comma 2 dell'art-29-decies del D.Lgs.152/06 e smi, comunicati con nota della stessa Società, prot. n. 8006 del 30/01/2015:
 - relativamente al monitoraggio delle acque sotterranee, alcuni valori riportati nei certificati analitici risultano superiori ai limiti delle CSC di cui alla tabella 2 dell'allegato 5 al titolo V alla parte IV D. Lgs. 152/2006;
- con nota prot. n. 0003924 del 19.01.2016, nel trasmettere una circostanziata Relazione Tecnica contenente gli esiti delle verifiche effettuate sui suddetti autocontrolli da parte dei tecnici di ARPA Lazio Sezione di Frosinone, ARPA Lazio, Direzione Centrale, ha comunicato di avere redatto verbale di accertamento di violazione sanzionato in via amministrativa, in base all'art. 29-quattordicesimo, comma 2, del D. Lgs. 152/06 s.m.i., che è stato trasmesso al legale rappresentante della Società, alla Regione Lazio e al Comune di Patrica, delegato dalla Regione Lazio, in forza dell'art. 2 della LR. n. 30 del 05/07/1994;
- con la nota di cui al punto precedente è stato segnalato quanto segue:
 - presenza di una serie di difformità sulle modalità di autocontrollo effettuate dalla Società, rispetto a quelle indicate nel PMeC, con riferimento al consumo delle materie prime e ausiliarie, consumo risorse idriche, consumo energia, consumo combustibili, emissioni in acqua, acque sotterranee, emissioni sonore, emissioni in atmosfera;
 - la Società non ha ottemperato a quanto stabilito nella determinazione AIA, relativamente ai versamenti annuali delle tariffe previste per gli anni 2012, 2013, 2014 e 2015, ai sensi del comma 1, lettera b) dell'art. 6 del Decr. Intermin. 24 aprile 2008;
 - violazioni della frequenza sull'autocontrollo prevista nella tabella C5 del PdMeC, relativamente all'anno 2013;
- sulla base delle criticità evidenziate da ARPA Lazio nelle due note sopra citate, pur tenendo conto delle valutazioni al riguardo espresse dalla Società con successive note n. 04/2016 e n. 05/2016, acquisite al protocollo regionale rispettivamente al n. 99574/16 e n. 99580/16 del 24.02.2016, la Regione Lazio ha ritenuto necessario dovere procedere ad un riesame dell'AIA, in modo di dirimere tutte le contraddizioni segnalate sulle modalità di autocontrollo effettuate, rispetto a quelle riportate nel Piano di Monitoraggio e Controllo allegato all'AIA e nell'Allegato Tecnico, consentendo ad ARPA Lazio di disporre di elementi certi per rendere efficaci i controlli a cui la stessa è deputata;
- la Regione Lazio, per le finalità di cui al punto precedente, con nota GR/25/207936 del 21.04.2016, ha comunicato l'avvio del procedimento di riesame, ai sensi dell'art. 29 octies del D.lgs 152/2006 e s.m.i.;

- la Regione Lazio con nota GR/02/16/385400 del 21.07.2016, ha convocato la Conferenza di Servizi Istruttoria ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 quater, comma 3, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., per il giorno 07.09.2016, trasmettendo in formato informatico la documentazione tecnico-amministrativa di rito, inviata dalla Società con nota del 06.07.2016, prot. 18/2016, acquisita al protocollo regionale al n. 357476/24/01 del 06.07.2016, comprendente i seguenti documenti:

Rif.	ALLEGATI ALLA SCHEDA A
A 10	Certificato Camera di Commercio
A 11	Copia degli atti di proprietà o dei contratti di affitto o altri documenti comprovanti la titolarità dell'Azienda nel sito
A 12	Certificato del Sistemi di Gestione Ambientale
A 13	Estratto topografico in scala 1:25000 o 1:10000 (IGM o CTR)
A 14	Mappa catastale in scala 1:2000 o 1:4000
A 15	Stralcio del PRG in scala 1:2000 o 1:4000 (inquadramento in area ASI FR)
A 16	Zonizzazione acustica comunale
A 17	Autorizzazioni /Parere idraulico
A 18	Concessioni per derivazione acqua
A 19	Autorizzazione allo scarico delle acque
A 20	Autorizzazione allo scarico delle emissioni in atmosfera
A 21	Autorizzazioni inerenti la gestione dei rifiuti - (N.4 sub-allegati A21-1, A21-2, A21-3, A21-4)
A 22	Certificato Prevenzione Incendi
A 23	Parere di compatibilità ambientale
A 24	Relazione sui vincoli urbanistici, ambientali e territoriali
A 25	Schemi a blocchi
A 26	Altro (da specificare nelle note)
Rif.	ALLEGATI ALLA SCHEDA B
B 18	Relazione tecnica dei processi produttivi
B 19	Planimetria dell'approvvigionamento e distribuzione idrica
B 20	Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera
B 21	Planimetria delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi e della rete
B 22	Planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti
B 23	Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di origine e delle zone di influenza delle sorgenti sonore
B 24	Identificazione e quantificazione dell'impatto acustico
B 25	Copia documentazione prevista per la gestione dei rifiuti
B 26	Altro: valutazione impatto emissioni diffuse ed odorigene
B 27	Collaudo tecnico funzionale: relazione delle fasi preliminari al 30.04.2016 (*)
Rif.	ALLEGATI ALLA SCHEDA C
C 6	<i>Nuova</i> relazione tecnica dei processi produttivi dell'impianto da autorizzare
C 7	<i>Nuovi</i> schemi a blocchi
C 8	Planimetria <i>modificata</i> dell'approvvigionamento e distribuzione idrica
C 9	Planimetria <i>modificata</i> dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in
C 10	Planimetria <i>modificata</i> delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi e della
C 11	Planimetria <i>modificata</i> dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti
C 12	Planimetria <i>modificata</i> dello stabilimento con individuazione dei punti di origine e delle zone di influenza delle
Rif.	ALLEGATI ALLA SCHEDA D
D 5	Relazione tecnica su dati e modelli meteorologici

D 6	Identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni in aria e confronto con SQA per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione
D 7	Identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni in acqua e confronto con SQA per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione
D 8	Identificazione e quantificazione del rumore e confronto con valore minimo accettabile per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione
D 9	Riduzione, recupero ed eliminazione dei rifiuti e verifica di accettabilità (*)
D 10	Analisi energetica per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione
D 11	Analisi di rischio per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione
D 12	Ulteriori identificazioni degli effetti per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione
D 13	Relazione tecnica su analisi opzioni alternative in termini di emissioni e consumi
D 14	Relazione tecnica su analisi opzioni alternative in termini di effetti ambientali
D 15	Altro (da specificare nelle note)
E 3	Descrizione delle modalità di gestione ambientale (*)
E 4	Piano di monitoraggio e controllo

- nel corso della Conferenza di Servizi del 07.09.2016, con riferimento a quanto evidenziato da ARPA Lazio nella nota di cui sopra, sono stati chiesti chiarimenti alla Società in merito al consumo delle materie prime e ausiliarie, risorse idriche, energia, combustibili, emissioni in acqua, acque sotterranee, emissioni sonore, emissioni in atmosfera, oltre che al pagamento delle tariffe; al riguardo, la Società si è espressa come riportato nei seguenti punti:

- *Consumo delle materie prime e ausiliarie:* in merito ai valori dei quantitativi delle materie prime, il nuovo PdMeC è stato rielaborato riportando nella colonna “Quantità U.M.”, unicamente l’unità di misura con cui i dati verranno registrati e trasmessi; ciò al fine di intendere i valori quantitativi annuali come rappresentativi dei consumi dell’anno di riferimento e non limitanti. Tale considerazione è stata estesa anche alle tabelle relative ai consumi energetici, GPL e Risorse idriche. Per quanto riguarda il consumo di GPL, in particolare, gli intervenuti ribadiscono che il suo utilizzo è relativo al riscaldamento degli ambienti ad uso ufficio;
- *Emissioni in acqua:* i certificati analitici relativi al punto di emissione “MN1”, pur non essendo stati prodotti nei tempi stabiliti, sono comunque stati effettuati secondo le frequenze previste nel PdMeC ed inviate successivamente all’ARPA. In relazione alla denominazione degli scarichi parziali e finali, la Società dichiara che le incongruenze riscontrate sono state superate attraverso gli aggiornamenti successivi, nonché sulla base della configurazione attuale, come rappresentato nell’ambito del presente riesame;
- *Acque sotterranee:* a seguito della nota ARPA, sono state ripetute le prove sulle acque da parte della Società stessa, senza rilevare superamento dei valori; tali ulteriori accertamenti sono stati acquisiti dalla polizia provinciale nell’ambito di un sopralluogo di controllo effettuato nel mese di marzo 2016;
- *Emissioni sonore:* il nuovo PdMeC comprende verifiche fonometriche anche nel periodo di riferimento notturno in considerazione del funzionamento continuo dell’impianto;
- *Emissioni in atmosfera:* nel fascicolo trasmesso all’ARPA erano già contenuti i risultati dei controlli sulle emissioni diffuse effettuate nel 2013. Per quanto attiene le emissioni diffuse, i relativi controlli sono stati previsti nell’apposita tabella “Emissioni diffuse “Tabella C7”, facente part della documentazione presentata nell’ambito del riesame. In tal modo si dà risposta a quanto riportato nella relazione ARPA relativamente alla tabella C5 del PdMeC, riguardante emissioni convogliate in aria, che per lo specifico impianto non sono presenti;

- *Pagamenti Tariffe*: è stato verificato lo stato dei versamenti effettuati e si è provveduto a regolarizzare quanto dovuto;
 - *Limitatamente al PdMeC*: verrà verificato quanto in esso riportato, in particolare relativamente a quanto espresso da ARPA Lazio sui punti 28e 39 dell'Allegato Tecnico AIA. Per quanto concerne le frequenze dei controlli, le stesse sono state definite in conformità anche ai rilievi dell'ARPA. Infine, la Società rappresenta che in merito a quanto rilevato da ARPA, le indicazioni sono contenute nel documento trasmesso dalla Società, sia ad ARPA Lazio, che alla Regione Lazio e al Comune di Patrica nel mese di febbraio 2016.
- il Consorzio ASI di Frosinone ha trasmesso alla Società e alla Regione Lazio una serie di note riguardanti i controlli effettuati su uno scarico della Società, così come di seguito descritto:
- con nota del 25.01.2017, prot. 268, prot. regionale n. I.0038727.26.1.2017 ha comunicato che dai campionamenti effettuati in data 10.08.2016 dalla Società conduttrice AeA Srl, nello scarico della Società, prima dell'immissione nella fognatura Consortile, è risultato che i valori parametri dell'Azoto Nitroso (mg/lit 19) superano i limiti massimi consentiti, e, in relazione a ciò, nel comminare un'ammenda pecuniaria e l'addebito delle spese, ai sensi di disposizioni interne all'ASI, ha diffidato la Società al rigoroso rispetto dei limiti massimi autorizzati ed a voler segnalare, mediante certificato di analisi, l'avvenuto ripristino dei limiti consentiti;
 - con nota del 10.02.2017, prot. 454, facendo riferimento ai risultati negativi di altri campionamenti, ha comunicato l'avvio del procedimento di revoca dell'autorizzazione allo scarico prot. n. 5006 del 25.11.2014 e relativa voltura prot. n. 1786 del 27.04.2015, nonché la trasmissione della nota stessa alla Procura della Repubblica di Frosinone e alla Regione Lazio, Direzione, Area Ciclo Integrato dei Rifiuti, per opportuna conoscenza e per quanto eventualmente di competenza;
- la Società, in risposta alla suddetta nota del Consorzio ASI del 10.02.2017, prot. 454, con nota partecipativa del 06.03.2017, attraverso il suo studio legale di fiducia, ha espresso osservazioni e motivazioni inerenti il procedimento di revoca, al fine di evitare l'emanazione dello stesso, in quanto ritenuto illegittimo ed inopportuno;
- in relazione alle problematiche espresse nei due capoversi precedenti, su disposizione della Procura della Repubblica, presso il Tribunale di Frosinone, al fine di verificare il corretto funzionamento dell'impianto, è stato effettuato un sopralluogo in data 20.01.2017, a cui, oltre all'Autorità Giudiziaria e alla Regione Lazio, hanno partecipato ARPA Lazio Sez. prov.le di Frosinone, Polizia Provinciale di Frosinone e Società AeA Srl; nel corso di tale sopralluogo sono emerse alcune difformità rispetto all'A.I.A. rilasciata ed in particolare è stato segnalato quanto segue:
- la presenza di un container di tipo scarrabile per D15 in zona diversa rispetto a quella prevista in autorizzazione;
 - la presenza di un elettropompa mobile in prossimità del trattamento chimico fisico, con una tubazione in ingresso direttamente al reattore, utilizzata per caricare il rifiuto in una zona non individuata come zona di scarico;
 - il mancato funzionamento del campionatore automatico di cui al punto di campionamento autorizzato AL2. Tale campionatore era già stato oggetto del primo mancato collaudo in data 10.8.2015 e già in quella data si era diffidato il gestore alla posa in opera e quindi all'esercizio del campionatore;
- la Regione Lazio, a seguito di detto sopralluogo congiunto, ai sensi dell'art. 29 decies comma 9 lettera b) del D.Lgs. 152/2006, con Determinazione n. G00541 del 23.01.2017, ha disposto diffida

e contestuale sospensione dell'attività dell'impianto fino all'avvenuta messa in esercizio del campionatore automatico di cui al punto di campionamento autorizzato AL2;

- la Società, nel fornire le giustificazioni per il mancato funzionamento di detto campionatore, con nota PEC prot. out 02/2017, acquisita al protocollo regionale al n. I0038622 del 26.01.2017, ha comunicato formalmente l'avvenuta messa in esercizio del campionatore stesso, chiedendo, un immediato sopralluogo da parte dell'Autorità competente, per la conseguente presa d'atto;
- la Regione Lazio, con nota n. U.0062644 del 07.02.2017, al fine di prendere atto dell'avvenuta installazione e messa in esercizio del campionatore automatico di cui trattasi, in ottemperanza a quanto prescritto con Determinazione n. G00541 del 23.01.2017, ha disposto un sopralluogo presso l'impianto in data 23.02.2017, invitando gli uffici competenti della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Frosinone, della Provincia di Frosinone, del Comune di Patrica, dell'ASL di Frosinone distretto B, nonché Arpa Lazio-Sezione Provinciale di Frosinone; nel corso del sopralluogo è stato redatto apposito verbale, con il quale, in ottemperanza a quanto disposto con la Determinazione n. G00541/2017, si è acconsentito alla ripresa dell'attività dell'impianto, essendo stata constatata l'avvenuta installazione e la messa in esercizio del campionatore automatico suddetto; con nota della Regione Lazio, n. U.0103360 del 28.02.2017, tale verbale è stato trasmesso agli Enti invitati al sopralluogo, senza ricevere alcuna osservazione;
- la Regione Lazio, con Determinazione n. G03093 del 14.03.2017, in conseguenza degli esiti del sopralluogo di cui al capoverso precedente ha disposto la revoca della sospensione temporanea dell'attività disposta con Determinazione n. G00541 del 23/01/2017;
- il Consorzio ASI-ufficio con nota del 27 aprile 2017, prot. 1371, I.0212775.27-04-2017, in risposta alla nota regionale di convocazione per il giorno 28.04.2017, della Conferenza dei servizi decisoria in forma simultanea ed in modalità sincrona ai sensi dell'art. 14-ter, legge n. 241/1990, relativamente alle problematiche riscontrate allo scarico della Società Gabriele Group a r.l., ha confermato che era in corso il procedimento di Riesame in autotutela attivato nei confronti della Società, ai sensi della legge 241/90;
- nel corso della Conferenza di Servizi del 28.04.2017, il Responsabile del Procedimento, con riferimento a quanto stabilito nella precedente Conferenza dei Servizi, ha illustrato il contenuto della nota della Società acquisita al protocollo regionale al n. I.641090 del 23.12.2016, con la quale sono state date le risposte alla nota ARPA n. 87874 del 23.11.2016, prot. reg. n. I 0585987 del 23.11.2016, contenente la valutazione resa a, ai sensi dell'art. 29-quater c.6, part. II del D.lgs 152/2006. In particolare, ARPA Lazio ha evidenziato la necessità che nella documentazione presentata doveva essere precisato che le attività di IPPC svolte dalla Società comprendevano la categoria 5.1 e la categoria 5.3, invitando a tenerne conto nei successivi provvedimenti autorizzativi da predisporre. Le altre osservazioni espresse riguardavano: lo schema a blocchi del processo produttivo, le operazioni di miscelazione, le valutazioni tecniche per ciascun comparto ambientale (rifiuti, Acque sotterranee, emissioni in acqua, consumi, emissioni in atmosfera, emissioni sonore). Per quanto attiene lo schema a blocchi, è stato evidenziato che in esso sono stati riportati e quantificati, per ciascun blocco con relative portate, temperature e composizioni, tutti flussi in entrata e in uscita, flussi di processo, ausiliari (additivi, catalizzatori, etc), utilities (Combustibili, fluidi termovettori, etc.), emissioni in aria, scarichi idrici, rifiuti, prodotti con relativi CER. In merito alle operazioni di miscelazione la valutazione ARPA richiama la necessità che vengano forniti elementi atti a verificare il rispetto delle condizioni dell'art. 187 del D.lgs 152/2006; inoltre, è stato rilevato che non sono state fornite informazioni utili a verificare il rispetto di quanto indicato al punto 4) del paragrafo "E51-Migliori tecniche e tecnologie per il trattamento dei rifiuti liquidi..." delle MTD di settore. In merito, la Società rappresenta di avere risposto su tutte le osservazioni ARPA, con la nota sopra citata, avente per oggetto "Riesame AIA

Gabriele Group Srl, riscontro ARPA Lazio, prot. 00087874 del 23.11.2016 (prot. reg. I.0641090.23.12.2016). Fermo restando che la CDS rimane in attesa del parere ARPA su tutto quanto rappresentato dalla Società con la nota di cui al punto precedente, la Regione Lazio ha stabilito che la chiusura del procedimento dovesse avvenire entro e non oltre il 31 maggio 2017, rimanendo in attesa, entro tale data, anche di comunicazioni da parte dei ASI Frosinone in merito al suddetto, rilevato che allo stato non risulta essere pervenuta alcuna risposta in merito da parte del Consorzio.

- con nota regionale prot. n. 0221321 del 03/05/2017 si è proceduto alla trasmissione del verbale di conferenza dei servizi tenutasi in data 28.04.2017;

PRESO ATTO che il Consorzio ASI-Ia ha trasmesso nota prot. n. 1505 dell'11.05.2017, con la quale ha comunicato che il professionista ing. Bruno Farina di Frosinone, a cui era stato dato l'incarico, ha rilasciato una Relazione Tecnica sul Procedimento di Revoca dell'Autorizzazione allo scarico della Gabriele Group Srl (già Gabriele Giancarlo) datata 25.05.2017, contenenti le seguenti conclusioni:

- il Tecnico incaricato, *“visti gli atti e valutata la situazione, soprattutto in riferimento all'avviso alla parte della data e luogo dell'esecuzione delle analisi sui campioni prelevati (si veda ad es.: Cass. pen., sez. Ili, 19 aprile 1999, n. 4993), e sull'opportunità del prelievo in contraddittorio, nella sostanza, suggerisce di concludere il procedimento con una “Revisione dell'Autorizzazione” imponendo nuove prescrizioni che potrebbero essere indicate anche alla Regione Lazio in occasione del rilascio della nuova AIA alla società, attualmente in corso”*;
- il Consorzio ASI-Ia, in relazione alle motivazioni riportate in detta Relazione Tecnica, *“ha ritenuto di dover condividere quanto proposto dal professionista incaricato, nonché di addivenire alla conclusione del procedimento attivato di revoca dello scarico, nelle more della formale accettazione delle condizioni/prescrizioni di cui appresso da parte della società Gabriele Group Srl, attesa la situazione innanzi rappresentata”*;
- Il Consorzio ASI-ufficio area gestioni/MS con nota del 30.05.2017, acquisita al protocollo regionale al n. I.0276449.31-05-2017 ha espresso quanto segue:
 - ha comunicato *“la sospensione del Procedimento di Revoca dell'autorizzazione allo scarico prot n. 5006 del 25/11/2014 e relativa voltura prot. n. 1786 del 27/04/2015 concessa alla Gabriele Group Srl, attivato con la consortile prot. n. 454 del 10/02/2017, con le seguenti condizioni e prescrizioni nei confronti della società Gabriele Group Srl stessa, sia nel rapporto contrattuale con il Consorzio, sia da inserire, eventualmente, anche nel provvedimento AIA in corso di rilascio da parte della Regione Lazio”*:
 - accesso diretto dall'esterno per il pozzetto fiscale SF1 attraverso la creazione di un cancello e recinzione con chiave a disposizione delle Pubbliche Autorità (almeno Consorzio ASI, ARPA, Società conduttrice AeA Srl). In alternativa creazione di un secondo pozzetto fiscale esterno (SF 1 bis) dedicato ai prelievi in situazioni di emergenza, mentre l'attuale pozzetto SF1 resterebbe per i prelievi “ordinari” e per l'alloggiamento del campionatore automatico;
 - adeguamento delle modalità di funzionamento dell'esistente campionatore automatico o installazione di un nuovo campionatore automatico, da scegliere ove possibile in condivisione con ARPA Lazio, che possa intercettare in modo più efficace ed efficiente i reflui uscenti dall'impianto;
 - obbligo di presidio all'impianto, da parte del personale della Gabriele Group, o indicazione di personale reperibile con telefono cellulare da contattare e arrivo sul posto in non più di 15 (quindici) minuti, durante gli scarichi dell'impianto stesso per permettere l'accesso;
 - indicazione da parte della Gabriele Group di modalità di controllo in continuo dello scarico con allarme da remoto in caso di anomalie;

- redazione, da parte di un professionista abilitato ed esperto di impianti di depurazione, di uno studio sulla funzionalità dell'impianto di trattamento aziendale, con giudizio sull'adeguatezza dello stesso, previa effettuazione di una prova industriale di almeno 90 (novanta) giorni, da iniziarsi entro giorni 60 (sessanta) dalla data di accettazione della presente, a carico della Srl Gabriele Group;
 - ha precisato che il Procedimento di Revoca dell'autorizzazione allo scarico prot. n. 5006 del 25/11/2014 e relativa voltura prot. n. 1786 del 27/04/2015, è da intendersi automaticamente concluso con la formale accettazione delle prescrizioni/condizioni sopra riportate;
- La Società, con nota PEC, prot. 52/2017, acquisita al protocollo regionale al n. I.0317272.22-06-2017, in risposta alla suddetta nota del Consorzio, nel ribadire e sottoscrivere tutto quanto già aveva precedentemente espresso al Consorzio con la nota partecipativa a firma dei propri legali del 06.03.2017, ha contrapposto le proprie valutazioni a ciascuna delle prescrizioni riportate nella comunicazione del Consorzio stesso del 30.05.2017, come segue:
- *PRESCRIZIONE 1 – Richiesta di consentire agli Enti di controllo l'accesso a pozzetto fiscale, ovvero di accettare come fiscale un pozzetto da realizzare su suolo esterno.* La Società, nel rilevare che in tale secondo, né essa stessa né altro Ente sarebbe in grado di garantire il controllo al 100% di tratti di fognatura non di propria competenza e gestione, ritiene che non sia accettabile che i campionamenti possano essere fatti in maniera arbitraria e incontrollata seppure da Enti comunque deputati a tale attività, sia in assenza di contraddittorio, sia a ridosso di un pozzetto accessibile sempre e comunque da qualsiasi soggetto;
 - *PRESCRIZIONE 2 - Adeguamento delle modalità di funzionamento dell'esistente campionatore automatico o installazione di un nuovo campionatore automatico sul quale....* La Società, nell'evidenziare che la richiesta non è stata espressa nel corso delle diverse conferenze dei sevizi che si sono tenute in sede regionale, rileva che di fatto i campionatori risultano già adeguati e posizionati sul flusso delle acque depurate e comunque sul flusso in uscita e che tali posizionamenti sono stati già accettati ed imposti da Arpa Lazio e Regione nei vari iter autorizzativi;
 - *PRESCRIZIONE 3 - Reperibilità personale della Società per consentire rapido accesso nell'impianto.* La Società ritiene di poter fornire un elenco di contatti al fine di garantire la presenza di addetti interni, evidenziando, comunque, il possesso da parte del Consorzio, dei numeri utili per contattare tempestivamente la Società stessa;
 - *PRESCRIZIONE 4 - Modalità di controllo in continuo dello scarico con allarme da remoto in caso di anomalie.* La Società, nell'evidenziare che la prescrizione non fa parte del regolamento ASI a cui anche altri impianti si dovrebbero attenere, contesta la richiesta ritenendo che il controllo in continuo dello scarico non sia l'unico indice utile alla verifica della corretta attività depurativa, vista la massiccia attività di autocontrollo e di controllo da parte di ARPA/ASI fatta nel corso degli ultimi anni;
 - *PRESCRIZIONE 5 - Redazione da parte di un professionista abilitato ed esperto di impianti di depurazione, di uno studio sulla funzionalità dell'impianto di trattamento aziendale...* La Società evidenzia che quanto richiesto trova applicazione nei fatti, in quanto a partire dall'anno 2016 sta effettuando delle verifiche mirate alla emissione di un certificato di collaudo funzionale che ne attesti il totale funzionamento; precisa, inoltre, che le prime fasi di verifica sono state trasmesse alla Regione in occasione della procedura di riesame in corso e che tale attività tra l'altro sta proseguendo e trova applicazione soprattutto nelle fasi in cui l'impianto funziona per il trattamento dei rifiuti pericolosi introdotti con l'autorizzazione AIA del 2013;

CONSIDERATO che nelle more del rilascio del provvedimento di conclusione del procedimento ARPA Lazio con nota n. 0052402 del 06.07.2017, acquisita al protocollo regionale al n. I.0345848.06-07-2017, ha inviato il proprio parere sul PdMeC come aggiornato dalla Società nel corso della Conferenza dei Servizi, sulla base di specifiche richieste di ARPA Lazio espresse con nota n. 0087874 del 23-11-2016, prot. regionale n. I.0585987.23-11-2016;

CONSIDERATO quanto espresso al capoverso precedente, si ritiene necessario che prima del rilascio del provvedimento autorizzativo di riesame, la Società provveda a trasmettere alla Regione le controdeduzioni alle osservazioni di ARPA Lazio sul PdMeC, inviate alla Società stessa con nota prot. n.E.413278.09-08-2017;

RITENUTI acquisiti i pareri favorevoli delle altre amministrazioni invitate in conferenza di servizi che, nei termini e modalità stabilite dall'art. 14-ter commi 6, 6bis e 7 della L. 241/1990 e s.m.i., non hanno espresso parere sull'istanza e/o non hanno presenziato alle conferenze di servizi convocate in sede decisoria;

RITENUTO, con riferimento alle modalità di svolgimento del procedimento amministrativo più volte richiamato, che la conferenza di rinnovo/riesame e modifica si possa concludere favorevolmente con prescrizioni;

RITENUTO necessario che l'Amministrazione procedente, nella stesura del provvedimento finale di riesame dell'Autorizzazione in possesso della Società, riporti integralmente tutte le prescrizioni indicate dagli Enti nel corso della Conferenza di servizi in questione;

CONSIDERATO che saranno impartite prescrizioni sulle modalità di campionamento e trattamento dei campioni per la determinazione dei valori delle acque sotterranee in analogia ad analoghi procedimenti secondo le prescrizioni già indicate da IRSA- CNR

PRESO ATTO delle disposizioni di cui alla legge 241/2000 e ss.mm.ii. in tema di conferenza dei servizi;

RITENUTO di poter procedere alla redazione del provvedimento conclusivo relativamente alla Conferenza di servizi di cui trattasi, così come previsto dall'art. 6 della L. 241/90 e s.m.i., sulla base delle posizioni e dei pareri favorevoli con prescrizioni raccolti all'interno della stessa dalle Amministrazioni convenute, fermo restando l'obbligo da parte della Società di provvedere ad attuare quanto disposto dagli Enti competenti nel corso della Conferenza dei Servizi e nei pareri trasmessi, così come sopra esposto;

tutto ciò premesso,

DETERMINA

1. di adottare il provvedimento conclusivo, con esito positivo con prescrizioni, riguardante il procedimento amministrativo di riesame, ai sensi dell'art. 28 octies del D.lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii., dell'Atto autorizzativo rilasciato alla Società Gabriele Group Srl, per l'installazione sita in Patrica (Fr), strada ASI, 4/D, loc. Vadisi - Gabriel S.r.l., avviato con nota n. GR/25/207936 del 21.04.2016;
2. di disporre che la Società Gabriele S.r.l., a seguito delle prescrizioni della conferenza dei servizi e di quanto contenuto nella valutazione espressa da ARPA Lazio con nota n. 0052402 del 06.07.2017, acquisita al protocollo regionale al n. I.0345848.06-07-2017, proceda ad

aggiornare il Piano di Monitoraggio e Controllo da inserire nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di riesame;

Il presente provvedimento sarà notificato alla Società Gabriele Group Srl Srl, trasmesso al Comune di Patrica, alla A.S.L. di Frosinone, Distretto B, servizi S.I.S.P. e S.Pre.S.A.L., ad ARPA Lazio – Sezione Provinciale di Frosinone, alle altre Aree Regionali coinvolte nel procedimento, e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web www.regione.lazio.it/rl_rifiuti.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dalla comunicazione (ex artt. 29, 41 e 119 D.Lgs. n° 104/2010), ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni (ex art. 8 e ss. D.P.R. n. 1199/1971).

Il Direttore Regionale

(ing. Mauro Lasagna)